

**ASSEMBLEA NAZIONALE DEI RICERCATORI UNIVERSITARI  
MILANO, 29 APRILE 2010**

**Mozione sul DDL di riforma dell'Università e sugli obiettivi della mobilitazione dei ricercatori**

Le ricercatrici e i ricercatori degli atenei italiani in mobilitazione, riuniti in assemblea a Milano:

- viste le condizioni di collasso in cui versa il sistema universitario;
- considerato il fallimento degli interventi di riforma avviati finora;
- vista la tendenza a diminuire progressivamente le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del sistema;
- ritenendo che lo sviluppo dell'Università statale e della ricerca scientifica sia un elemento essenziale per il benessere economico e sociale del Paese;
  
- **riconoscono** la necessità di una profonda ristrutturazione del sistema universitario nazionale;
  
- **prendono atto** delle scelte intraprese dal Governo con il disegno di legge 1905s (c.d. ddl Gelmini);
  
- **esprimono** forte preoccupazione per i contenuti del ddl, in particolare per i seguenti motivi:
  - la scomparsa della ricerca dalle funzioni fondanti delle università;
  - la deriva aziendalistica e dirigistica delle università;
  - l'emergere di aspetti che comportano la marginalizzazione dei ricercatori attuali e futuri;
  - la precarizzazione della ricerca;
  - la delega al governo sulla riforma del diritto allo studio.
  
- **sottolineano** che questi provvedimenti si inseriscono in un quadro di crescente impoverimento di risorse finanziarie e di personale, conseguenza dei tagli attuati con le leggi 133/08 e 1/09, in forte controtendenza con i trend internazionali;
  
- **chiedono:**
  - il mantenimento dell'autonomia e del carattere fondamentalmente pubblico del sistema universitario, con presenza maggioritaria -su base elettiva- delle componenti universitarie rispetto a quelle esterne e con partecipazione paritetica in tutti gli organi di governo e gestione degli atenei, fermo restando che l'indirizzo politico e le competenze su didattica e ricerca spettano esclusivamente a chi appartiene alla comunità universitaria;
  - l'abolizione dei tagli al finanziamento degli atenei, della ricerca e del diritto allo studio e un piano di rifinanziamento anche per ottemperare agli impegni presi dall'Italia a livello di Unione europea;
  - l'uso della valutazione delle strutture (Dipartimenti) come metodo prevalente

nella distribuzione delle risorse alle stesse, con eventuale premialità di quote aggiuntive, a fronte di finanziamenti certi, congrui e con programmazione almeno triennale;

- una riorganizzazione delle tre fasce attuali in un ruolo unico, articolato almeno su tre livelli, con adeguata retribuzione per gli oneri aggiuntivi rispetto alla normativa vigente;
- una chiara separazione dell'allocazione delle risorse tra reclutamento e progressione di carriera;
- il finanziamento di un reclutamento straordinario finalizzato al raggiungimento della media europea nel rapporto docenti/studenti, per non aggravare il divario esistente rispetto ai paesi OCSE, rapporto che già oggi è significativamente maggiore rispetto a quello italiano; e comunque chiedono la conservazione dell'attuale numero complessivo di ricercatori e professori;
- di prevedere, con finanziamenti dedicati, un numero adeguato di progressioni di carriera per gli attuali RTI mediante valutazione nazionale e, comunque, a regime eliminare tutte le distinzioni in termini di accessibilità alla progressione tra RTI e RTD;
- la cancellazione delle previste misure di riduzione della presenza dei ricercatori e dei prof. associati nelle commissioni di concorso e negli organi di governo dell'Università;
- l'equiparazione con i professori universitari associati e ordinari in materia di prepensionamento, con la prospettiva di adeguare l'età pensionabile dei docenti alla media europea;
- l'istituzione di un'unica figura pre-ruolo chiaramente legata a percorsi certi (*tenure track*), con l'allocazione delle risorse specifiche per la progressione di carriera all'atto dell'assunzione;

- **proclamano** la continuazione dell'indisponibilità a tutte le forme di didattica frontale non obbligatoria richiamando formalmente i nuclei di valutazione a non considerare i ricercatori per la formulazione dell'offerta formativa;

- **dichiarano** che la loro protesta non cesserà fino a quando non verranno presi provvedimenti per accogliere le loro richieste;

- **aderiscono** alla settimana di mobilitazione indetta da tutte le sigle sindacali prevista dal 17 al 22 maggio auspicando che essa assuma un carattere unitario, coinvolgendo docenti, ricercatori strutturati e non, dottorandi, studenti e personale tecnico-amministrativo.

Milano, 29 aprile 2010